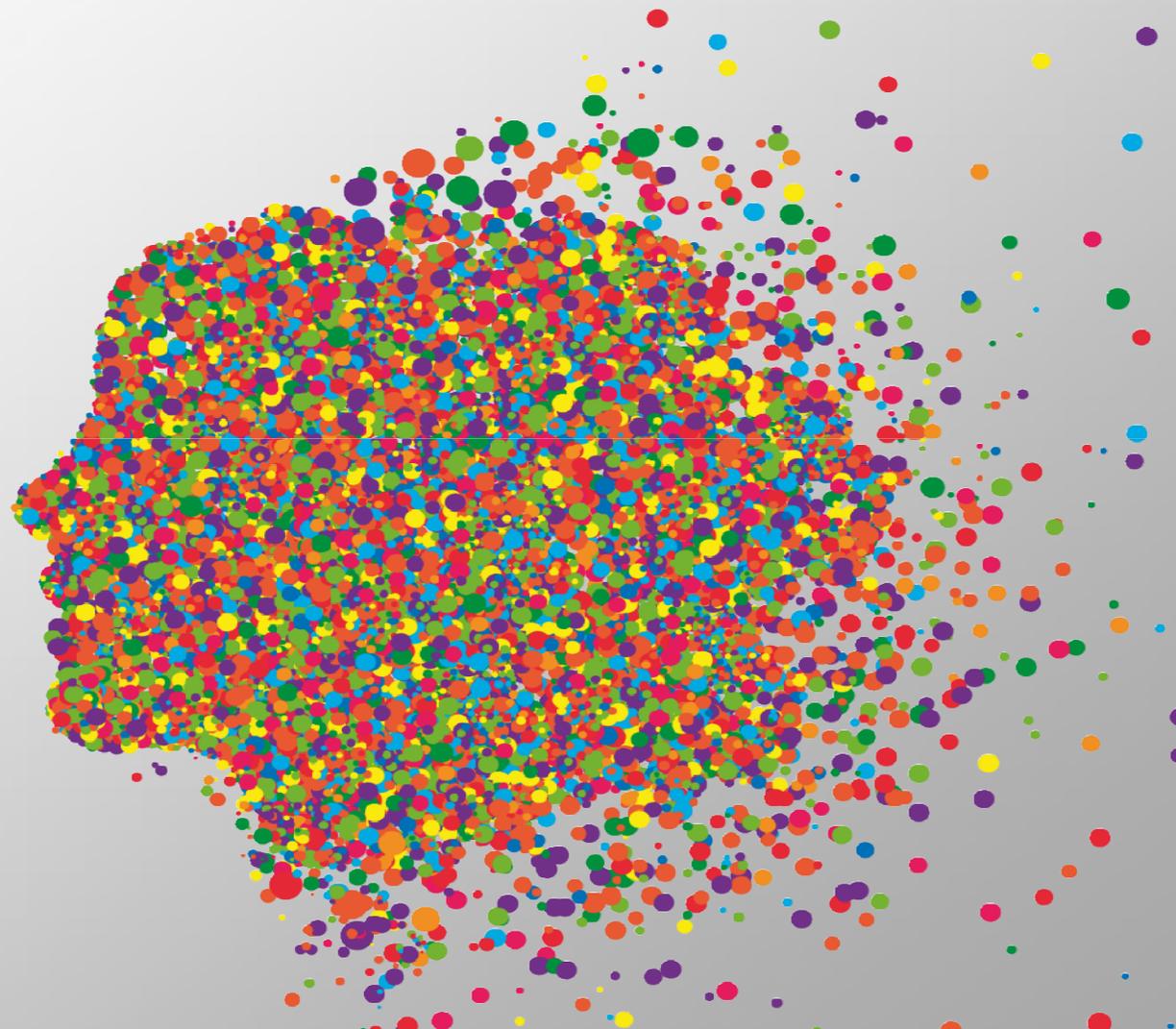




Bullismo e cyberbullismo come espressione di disagio familiare.

17
Gennaio
2017



➤ Il Bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento ed intenzionale, ripetuto nel corso del tempo. Attuato nei confronti di persone considerate bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

- Il Cyberbullismo è una particolare forma di bullismo commesso attraverso l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Sono coinvolti soprattutto i giovani tra gli 11 e 17 anni, prevalentemente a scuola e a vario titolo: come bulli, fiancheggiatori, spettatori e vittime

- Si parla del 50% di studenti tra gli 11 e i 17 anni che subisce qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi.
- Il 20% degli studenti è vittima assidua di una delle tipiche azioni di bullismo, cioè la subisce più volte al mese.

- Un aspetto che differenzia il cyberbullismo dal bullismo tradizionale consiste nella natura indiretta delle prepotenze attuate in rete , non c'è mai un contatto faccia a faccia tra vittima ed aggressore nel momento in cui gli oltraggi vengono compiuti.

- L'ambiente familiare è il setting dove si trovano i principali attori di questa particolare forma di disagio giovanile.
- Il fenomeno del Bullismo è innanzitutto una patologia relazionale, appresa in famiglia che poi si va ad agire principalmente nel contesto scolastico.

- La parte disturbata del bullo si lega a quella della vittima in un autosostentamento di ruoli patologici appresi in famiglia e che conferiscono una identità nonostante la disfunzione comportamentale.

Come si diventa bullo?

➤ Il bambino ad 8 mesi di età

si presenta:

- autonomia;
- autostima;
- creatività.

- A sei anni però quasi mai si raggiunge la capacità di mentalizzazione:
- Focalizzare lo stato mentale altrui spiegandone i comportamenti.

- Questo avviene perché il bambino viene cresciuto in un setting familiare in cui la comunicazione è caratterizzata da:
- Incongruenza dialogica;
 - Comunicazione incongrua;
 - Squalifiche transazionali;
 - Evasione o cambiamento di discorso;
 - Attribuzione di pensiero;
 - Blocchi di comunicazione e fraintendimento.



FALLIMENTO DELLA MENTALIZZAZIONE



Equivalenza psichica

- Equipara il mondo esterno all'interno e viceversa, non c'è spazio per ipotesi alternative.
- Emozione connessa: ostilità paranoide.

- L'esperienza transitoria di autostima negativa nella equivalenza psichica travolge il bullo in una sensazione di cattiveria soverchiante che non è possibile ridimensionare in alcun modo.

Modalità del come sé

- L'idea costruita non ha fondamento nella realtà.
- Grandiosità ed idealizzazione.

Modalità teleologica

- Attribuire le intenzioni solo a partire dalle evidenze fisiche.

Conseguenze psicocognitive della mancata mentalizzazione:

- Costruzione del sé alieno;
- Necessità esternalizzante;
- Identificazione proiettiva;
- Incapacità di capire l'implicito;
- La vita vissuta solo nella realtà presente per incapacità di fare esperienza dei propri errori e deficit di simbolismo.



DINAMICHE DI CONTROLLO



Conseguenze cliniche

- Bullismo.
- Alcolismo.
- Dipendenze.
- Autolesionismo.
- Atti impulsivi di violenza.
- Suicidi

- E' la mancanza della capacità di mettere in dubbio l'accuratezza ed i limiti del proprio pensiero a costruire il disagio psicologico.

- Dopo un agito il bullo prova una sensazione di sollievo e di maggiore coesione del sé.

- Solo una azione fisica diretta può modificare gli stati soggettivi.
- Non è possibile modificare verbalmente la convinzione del bullo.
- Il fattore scatenante a volte è una perdita potenziale con senso di isolamento.

- Se la vittima si sottrae di fronte alle intimidazioni ed umiliazioni volte a trasformarla in un contenitore necessario di stati mentali intollerabili il bullo attua un'azione distruttiva.
- Il semplice sguardo della vittima se non rispecchia una totale sottomissione può innescare una reazione violenta.

Prospettiva di vita

- Interruzione degli studi.
- Alcolismo.
- Dipendenze.
- Gioco d'azzardo.
- Instabilità di qualunque tipo di relazione.
- Comunità.
- Detenzione.

Terapia

- Psicoterapia familiare, col bullo o vittima.
- Di classe.
- Farmacologica.
- Prevenzione
- Corsi di genitorialità.
- Corsi di relazioni interpersonali.

Attività Associazione Mi.pi.aci

- Laboratori relazionali.
- Musicoterapia.
- Danzaterapia.
- Gite culturali con coinvolgimento dei familiari.
- Inserimento progressivo in comunità sempre più allargate.



[grazie per l'attenzione]